

Descrittione del Sacro Monte di Varale di Valle di Sesia...

Novara
1578

EOD – Millions of books just a mouse click away! In more than 10 European countries!



Thank you for choosing EOD!

European libraries are hosting millions of books from the 15th to the 20th century. All these books have now become available as eBooks – just a mouse click away. Search the online catalogue of a library from the eBooks on Demand (EOD) network and order the book as an eBook from all over the world – 24 hours a day, 7 days a week. The book will be digitised and made accessible to you as an eBook.

Enjoy your EOD eBook!

- Get the look and feel of the original book!
- Use your standard software to read the eBook on-screen, zoom in to the image or just simply navigate through the book
- *Search & Find:* Use the full-text search of individual terms*
- *Copy & Paste Text and Images:* Copy images and parts of the text to other applications (e.g. word processor)*

* Not available in every eBook.

Terms and Conditions

With the usage of the EOD service, you accept the Terms and Conditions provided by the library owning the book.

- Terms and Conditions: <http://books2ebooks.eu/odm/html/nls/en/agb.html>

More eBooks

Already more than 30 libraries in over 12 European countries offer this service.

Search books available for this service: <http://search.books2ebooks.eu>

More information is available at <http://books2ebooks.eu>

DESCRIZIONE

DESCRITTIONE

DEL SACRO MONTE DI
VARALE DI VALLE, DI SESIA.

Sopra il quale, è il Sepolchro del N. S. Giesu Christo, con molti altri loghi, a imitatione di quelli di Terra Santa, con infinite Statue, & pitture bellissime,

Et con li Misterij fatti da poco tempo in qua: & vn'ordine e Sommario, che contiene insieme quello anchora, che se gli ha da fare.

CON PRIVILEGIO PER DIECE ANNI.



ET CELESTI

DIIS AVSPICIBVS



CONSTANTIA.

IN NOVARA

APPRESSO FRANCESCO SESALLI. 1578.

Lito
Tial
(M)
1376a
B.

DECLARAZIONE

DELLA SOCIETA' DI ...

... in forza della ...

... e con ...

Don Francesco ...

ET CETERA



IN NOVARA
APRILE 1600

BREVE DISCORSO DEL SITO,
ORIGINE, ET FONDATIONE DEL
MONTE DI VVRALE.



IA, deuota, bella, ingeniosa, piaceuole, & noua fu veramente l'inuentione de i primi Fondatori, & parimente, di quelli, che con tanto bello, & nuouo ordine, s'affaticano di ridurre a perfettione l'alto, e diuino concetto, che hoggi sopra il Monte di Varale si vede. Pio, deuoto, & diuino, fu il pensiero d'esprimere in questo Monte i merauigliosi gesti della vita, passione, e morte, del Redentor nostro, accioche dalla contemplatione di cosi santi misterij, i quali in questo loco rapresentano quelli istessi, che noi, si malageuolmente, portiamo ne i luoghi di Terra santa visitare, potessero le diuote persone, cauarne quel grandissimo frutto spirituale, che ogni di si vede. Fu alta, & ingeniosa, l'inuentione, di far in cosi bel Monte, tanti edifici, di cosi varie, & diuerse forme, ridotte con proportion, & misure, alle corrispondenze della grandezza loro: Bella & piaceuole è, per esser in vna Regione, e sana, e commoda, Sana però che iui si vede l'aere purificatissimo, l'acque chiare, e l'impide, & la terra produr ottimi frutti, & quel che piu importa, gli habitanti del paese, quanto in altro loco si sia, sanissimi; Commoda, per le strade che d'ogni parte, da i loghi conuicini & dalle circondanti Prouincie ageuolmente quiui peruenono, & per vna certa giusta distanza che da essa a molte Città di Lombardia, Giacendo proprio nell'ultimo cantone di quella tramontana, a confini del Piemonte, o sia della Saouia, non piu lontano dalla gran Città di Milano, e cosi di Pauia, di cinquaintacinqe miglia, da Nouara, da Como, & da Vercelli, di vinticinque, o trenta, per Città. E commoda anchora per il beneficio, che quiui dalli fiumi si riceue, massime dal Mastallone, ilqual bagnando le radici di detto Monte, & passando per la terra di Varale, quasi ad esse radici congiunta; popolata, & abondante di tutte le cose; viene a congiogersi nel fiume di esso con il fiume di Sesia, con infinita commodita di edifici, che sopra vi sono. Bella, & piaceuole veramete si puo dire, si per la vaghezza del paese coltiato.

riuato, come per la distribuzione, con vn certo ordinato compar-
timento di monti, valli, e pianure, come se insieme la Natura, &
l'Arte haueſſero cio fatto, per rendere estrema ſodisfattione di
chi lo vede. El sito è marauigliosamente ben disposto & atto, per
tutti gli edificij, che si desiderano: impero che questo sito, tutto cin-
to di mura, è posto nella sommita di detto monte, ameno, & va-
ghissimo, vedendosi quiui, in vn certo ragioneuole circuito, vn
paefetto, pieno di amenissime colline, le quali da picciolissime val-
li sono disgiunte, ordinate d'infiniti alberi siluestri, che rendono
il loco ameno: Nuoua è poi l'inuentione, però che in tutto il Chri-
stianesimo, non si troua vna diuotione pari a questa, cerchi pure
d'esso, qual Prouincia, o Regione si voglia; Perche, si possono be-
ne veder in infiniti luoghi Tempj di gradissime, & inestimabili fa-
briche, superbi Palazzi, marauigliosi Theatri, Archi trionfali, & al-
tre cose simili, e si ritrouano in molti lochi gradissime Indulgeze,
& infinite perdonanze, delle quali la chiesa Santa di Dio è tanto
dotata, come si fa, & come ogni di si vede. Ma non si troua gia vn
humile loco, d'vna pia, e deuota inuentione, come questo, oue in
poco spatio, si possa contemplare, scolpita con statue, e pitture, in
tante Chiese la vita, & i gesti, del nostro Redentore Giesu Christo,
con li misterij principali della nostra Redentione, tutti di rilieuo,
benissimo intesi. Per il che, se bene il descriuere compitaméte tut-
te le qualita di questo santo Monte, ricercaria vn gran libro, e non
scrittura di poche carte, se ne dirà però, per hora, succintamente
vna breue descrizione, di quello ch'è fatto, che si fa, & che si ha da
fare, per inuitar le anime deuote de pij Christiani, a visitar, & con-
templar, con ogni pentimento de passati errori, questa noua Gie-
rusalemme. Et anche, a chi cosi parera, a foccorrere questa cosi vti-
le & Christiana fabrica, per aiutar a dar perfettione al compimen-
to delle cinquanta Chiese, che s'hanno da contener in detto mon-
te: E perche non si debbe tacer chi fusse di così san'opra fondato-
re: il primo scritatore d'esso, fu Frate Bernardino Caimo Milane-
se, che gia era stato Guardiano de frati al santissimo Sepolcro di
Nostro Signore in Gierusalem: Di doue portò il disegno di quei
santi loghi, doue Nostro Signor pati per noi, con intétione, se tro-
uasse aiuto, di edificarne altri, ad imitatione di quelli. E doppo l'ha-
uerſi eletto questo Monte, per il piu commodo di Lombardia, che
tutta, per tale effetto, minutaméte trascorſe, fece designare in esso
secondo il suo parere, molti misterij, oue si haueuano da fare, edifi

candò in quello vna picciola Chiesa, per loco, depinta di quel san-
to misterio, che al sito gli pareua piu conueniente. Essendo però il
suo pio concerto, che altro non gli potea dare lui, essendo frate,
aiutato dalle elemosine de gli homini di quella Valle, & parti-
colarméte dal Magn. Sig. Milano Scarognino, bisauolo della Mag.
Sig. Francesca Scarognina d'Adda, il quale del suo proprio dette
poi principio a questa fabrica, e fece fare il Sepolcro, simile a quel-
lo di Terra santa: e fino al di d'hoggi si puo legere, sopra l'uscio di
quello queste parole.

Magn. D. Milanus Scarogninus, hoc Sepulcrum cum fabrica sibi
contigua Christo posuit. M. CCCC. XCI.

Fr. Bernardinus Caimus de Mediol. Or. M. de obf. sacra huius Mò-
tis excogitauit loca: vt hic Hierusalē videat qui peregrare nequit.

Et così seguitandosi poi, da indi in qua, si sono, con le pie elemo-
sine de deuoti Christiani, edificate l'altre Chiese che vi si vedono,
sendo anche stati alcuni tanto pij, & deuoti, che hanno souenu-
to per l'edificio d'vna chiesa intiera. Di modo che al di d'hoggi se
gli vede scolpita vna gran parte dell' historia sacra, di rilieuo tutto
dipinto, ad imitatione del vero: con molte & infinite pitture, tan-
to belle, & tanto ben fatte, & intese, quanto in altra parte del mō-
do vedere se ne possa, è ogni giorno si va perfeuerando, per redur-
rea perfettione così fant'opra. Massime che d'alcuni anni in qua,
per gratia, & inspiratione Diuina, gli è stato dato vn nuouo mi-
glior ordine, & forma, da persone pie & deuote. E si come per l'a-
dietro, i detti edificiij erano fatti in diuersi tempi, & da diuersi per-
sone, le quali forse non mirauano così al fine, che per auentura heb-
bero quei primi fondatori. Per l'auenire il tutto si farà regolata-
méte, come anche da molti anni in qua si è fatto, sotto il disegno
d'vn Libro, nel quale si sono fatti designare tutti gli edificiij che pos-
sono commodamente capire nella sommita di questo Mòte con
tutte le loro varie forme, proporzioni, & misure, alle corrispondé-
tie delle loro grandezze, con tutto l'ordine, & decoro d'Architet-
tura, che si conuiene: Il qual nouo disegno è stato fatto da Archi-
tetti Eccellentissimi, & vltimo, e approvato da molti gentilhomini
& persone intelligentissime. Et accioche piu chiaramente si possa in-
tendere, & sapere, tutti gli edificiij, che vi sono fatti, che si fanno di
presente, & che si haurano cò l'aiuto del Sig. prima, e poi dell'ele-
mosine delle pie e diuote psona, a fare per l'auenire: si è posto qua
il seguente sommario, & ordine,

ORDINE ET SOMMARIO DI
TUTTE LE CHIESE, E MISTERII DEL
MONTE DI VARALE.



SI RITROVA prima nell'entrar del santo Monte, qual tutto è circondato di mura, vna Porta di marmore, fatta cò bellissimo disegno & ordine, laquale si ha anchora d'adornare con due masca-
re, pur di marmore, cioè, vna per ogni parte, le-
quali gettaranno acqua, d'vna Fontana, sopra la
Piazza, qual sarà dauanti a detta porta: e sopra detta Porta, vi so-
no scritti questi doi versi.

Hæc noua Hierusalem vitam, summosq; labores,

Atque Redemptoris omnia gesta refert.

Dentro all'incontro di detta Porta, è vn Tempio benissimo inte-
so, adornato dauanti d'vn Portico sopra colonne di marmore,
nel mezzo del quale sono di rilieuo le statue di Adamo, & Eua,
sottol'Arbore col Demonio auitichiato in forma di Serpente,
con il Dio Padre sopra, in modo che dica, Adamo doue sei. Et
questo è figurato per il Paradiso terrestre, nel quale i nostri pri-
mi Parenti, come fero il peccato, che fu la causa dell'Incarnatio-
ne, Passione, e Morte, di Giesu Christo nostro Redentore.

Si vede poi, vn poco discosto vn'altro Tempio, fatto a imitatione
della Capella di Loretto, ben adornato, doue è l'Angelo che an-
noncia l'Incarnatione del Figliuolo di Dio alla Gloriosa Vergi-
ne, di rilieuo.

Et inui presso in vn'altro loco, è la Visitatione della Madonna a san-
ta Helisabeth, pur di rilieuo.

Caminando poi alquanto inanci, si trouano li tre Magi che vanno
adorare N.S. in Bethalem, di rilieuo bellissimi.

Seguita poi la Natiuita di Nostro Signor, nel presepio fatto a imi-
tatione di quello di Terra santa pur di rilieuo: e così seguendo
poi si troua.

La Circoncisione di Nostro Signore, di rilieuo.

L'Angelo che auisa S. Gioseppe dormendo, che fugga in Egitto

con-

con la Madonna, & Nostro Signor, di rilieuo.
 La uccisione delli Innocenti per comandamento d'Herode, ei di
 questa è fatta solamente la Chiesa.
 S. Giosepe che fugge in Egitto, con la Madonna e N. S. fatti di ri-
 lieuo.
 Il Battefmo di N. S. fatto di rilieuo. Doue si farà anchora descen-
 dere l'acqua della fontana, per far vn riuolo, a imiratione del flu-
 me Giordano.
 La tentatione del Demonio a N. S. nel deserto fatta di rilieuo.
 La Samaritana a ragionamento con N. S. al Pozzo, della quale è
 fatta la Chiesa.
 Il Paralitico che si fa lasciar per il Tetto, per trouar N. S. con li soi
 discepoli, di questo è fatto il tempio.
 Il figliuolo della Vedoua resuscitato da N. S. del quale è fatto il
 fondamento della Chiesa.
 La Transfiguratione di N. S. Sopra il Monte Tabor, fondata.
 La intrata di N. S. in Hierusalem, il giorno delle Palme, che si ha da
 fare.
 La Porta Aurea, per doue entrò N. S. in Gierusalem, che si farà.
 Il Tempio di Salomone, che si farà, conforme a quello che si leg-
 ge nella sacra scrittura, ornato di vn richissimo portico di mar-
 more, qual cingera la piazza, doue di presente è vna bellissima
 Fontana di marmo, riccamente fabricata, e circondata di bel-
 lissime piante d'Abeti, con ordine bellissimo, & in detto Tem-
 pio si scolpirà la statua di N. S. Giesu Christo con la sferza in ma-
 ne, discacciando la Turba che faceua il mercato nel Portico del
 Tempio, & dentro vn sacerdote che sacrifici vn' Agnello: e sa-
 rà questo d'vna spesa grandissima.
 Il loco doue stette il Paralitico trent'otto anni alla probatica pi-
 scina, nel quale sarà vn' Angelo, che con bell'artificio farà conti-
 nouamente il moto dell'acqua, con la bachetta, qual piscina sa-
 rà fatta con l'acqua, che cascherà della sudetta Fontana.
 La cena che fece il N. S. con li suoi Discepoli, che tutti sono fatti
 di rilieuo.
 Come N. S. lauò li piedi a suoi Discepoli, che si farà.
 L'Oratione di N. S. nell'Orto, ch'è fatta di rilieuo, e se gli agionge-
 rano li tre Discepoli, che dormirono.
 La prefa di N. S. fatta da giudei, per il tradimeto di Giuda, ch'è fat-
 ta di rilieuo.

Come N. S. fu condotto a Cayfas nel palazzo, che si farà.

Il Palazzo di Pilato, doue di rilieuo si vede fatto come N. S. fu bat-
tuto alla colonna, e come fu coronato di spine, e se gli agionge-
rà, come fu mostrato al Popolo, e come Pilato si lauò le mani,
nel volerlo sentenziare.

Come N. S. è condotto alla morte, con la croce in spalla, qual si
vede fatto di rilieuo.

Come la Madonna è tramortita vedendo N. S. condotto a morte

Come il N. S. fu spogliato de suoi panni, e condotto sopra il Mon-
te Caluario, ch'è fatto di bellissimo, & ben inteso rilieuo.

Come N. S. fu crocifisso sopra il Monte Caluario, in mezzo di doi
ladroni, circondato da molta turba, il tutto di rilieuo, bellissi-
mo, con pitture di marauigliosa, & estrema bellezza.

Come il N. S. fu leuato di Croce, e posto sopra il lenzuolo, circon-
dato dalla Madonna, con le Marie, san Giouanni e Gioseppe Aba-
ramatia, tutti di rilieuo.

Il santo Sepolchro di N. S. Giesu Christo, qual è fatto ad imitatio-
ne di quello di terra santa.

L'Apparitione di N. S. resuscitato a Maria Maddal. fatta di rilieuo.

L'Apparitione di N. S. resuscitato alli doi discepoli, che andauano
in Emaus, della quale è cominciata la Chiesa.

L'Apparitione di N. S. a tutti li suoi Discepoli, che si farà.

Il N. S. che ascende in Cielo, e di presente se gli fa il fondaméto del
la Chiesa.

Come N. S. mandò il spirito santo sopra li soi Discepoli.

Il tremendo Iudicio vniuersale, che si ha da fare.

Si farà anchora il Limbo di doue N. S. cauò le anime de santi Padri.

Il purgatorio, & l'inferno, quali si faranno nella valle, che resta a
man stanca, nell'intrare di esso Monte, sotto terra, sopra quali fa-
ranno li Tiburij, a modo di volte, fatti di vedri, di colore artifi-
ciati, per quali alle persone parerà di vedere in detti luoghi le
anime. & altre cose abrugiar di foco, si come sarà conueniente.
a l'vno, e l'altro misterio, & la strada per andarui farà negra, stor-
ta, & talmente tenebrosa, che renderà spauento.

Vi è anchora, vna Chiesa assai grande della Gloriosa Vergine Ma-
ria, cò la statua della Madonna, nella Sepoltura sopra l'altar mag-
giore, & come acese in Cielo, con le statue delli dodeci Apo-
stoli intorno, tutti di rilieuo. In questa sono apesi i segni di molti
voti & delle gratie ottenute.

DESCRIZIONE
DEL SACRO MONTE DI
VARALE DI VALSESIA,

Sopra il quale è il Sepolcro di N. S. Giesu Christo,
Con molt'altri loghi, ad imitatione
di quelli di Terra santa.



DI CINTHIO, d'Aganippe,
d'Erimento,
Di Ciherone, d'Ida, ouer
d'Atlante,

Del Monte di Beotta sacrosanto,
D'Olimpo, d'Calpe, d'Alca, d' di Fesante,
D'Etna, d' di Mongibello, io non canto,
Ne dirò d'altri monti, che con tante
Historie fauolose, in ogni parte
Empion l'antiche, e le moderne carte.

Dirò d'un Monte sacro, oue si vede
Noua Gierusalem, anzi il ritratto
Della Vita, ch'eterna vita diede
Anzi, col suo morir, dal qual dis fatto
Fu il rio patron della Tartarea sede,
E fatta noua legge, e nouo patto:
Pel cui fur di picta le sacre porte
Aperte, e vinta col morir la morte.

Ben so che questo sacro, e santo effetto,
A piu purgata lingua che la mia,
E d'altro foco a ben acceso petto,
Per dirlo interamente, conuerria:
Ma pregaro che da quel primo Ogetto,
Tanta Virtù s'aspiri, e mi si dia,
Che in semplici parole, e in basso canto
Parte possa ritrar del loco santo.

Valle di se
fia.

Strada per
falar al Mò
te còmoda
e tutta so-
legata.

Fra i monti che gl'Insubri hanno alle spalle,
Verso doue il soffiar di Borea scende,
Nel vago piano dell'amena valle,
Che Sesia bagna, e d'essa il nome prende,
S'erge un bel monte, che da piu d'un calle,
E d'ampia strada, oue si poggia è scende,
Tien la salita commoda al suo colle,
Che, non molt'alto, verso il ciel s'estolle.

ma stallone
fiume.

Terra di
Varalle.
Monastic-
ro, e chiesa
de frati.
Vita e pas-
sione di chri-
sto di pittu-
ra eccellen-
tissima.

Su la riuà d'un fiume christallino.
Che d'alti monti mormorando scende,
E fra Varale, e il bel monte vicino.
Oue per su montar la via si prende,
Di Francesco Serafico e diuino
Un monaster, e un bel tempio s'estende,
Nel qual ha dotto mastro ben depinto.
Come fu il primo error da Christo estinto.

Vn picciol' oratorio, a mezz' ascisa
Si troua, verso la cima poggiano,
Ch' à imitation' è fatta d' una Chiesa
Che si ritroua sul Caluario andando,
Nel loco doue, da stanchezza offesa
Di Dio la Madre, si fermò all' hor quando
Andò con Maddalena, e con Giouanni,
Del figliol a Veder gli estremi affanni.

s. maria del
riposo.

Piusu salendo, verso il monte Santo,
Di nouo vn' altra chiesa è fabricata,
Oue di Christo sta depinto quanto
Successe, all' hor che fece la sua intrata
Nella Città, e gli disse con pianto
Che rimarrà di strutta, e dissolata,
Perche quel gran Messia non conoscea
Ch' a visitarla in tempo tal uenea.

Intrata di
Christo in
Hierusalè.

E di mura bencinta d' ogn' intorno
La sommita del monte, che l' entrata
Ha a' una porta, di la uor adorno
Di marmo, ben intesa, e concertata:
D' arbori antiqui dentro in ogni corno,
E di fresc' ombre è vagamente ornata,
E verdi colli, e poggi, e ombrose ualli,
Qui sono e fonti, in liquidi christalli.

Porta del
Monte.

D'alcuni monti di maggior altezza,
Vien difeso quest' un dal fiero vento
Ch' Aquilon soffia, con la sua fierezza,
Si che con grato, e placido concenno,
Zefiro spirava, con somma dolcezza,
Ogn' hor sacre aure, che sommo contento
Rendon a l' alme, qui liete, e gioconde,
Col dolce mouer de bei fiori, e fronde.

Chiesa di Adam, & Eua.
Dentro passato a fronte de l' entrata,
Da dotto architector un' alta chiesa
E fatta, che di marmo la facciata
Sopra d' alte colonne tien sospesa:
In questa, di rilieuo è fabricata
Quella prima sì amara grande offesa
Che fero a Iddio col pomo, inobedienti
Gli antichi nostri doi primi parenti.

Qui sotto l' arbor del vietato pomo
Si vede Adamo, & Eua star insieme,
E quel Serpe crudel, ch' uccise l' homo,
Precipitando tutto l' human seme,
E sopra il sommo Dio, ch' el mortal tomo,
Veduto hauea dalle parti supreme,
Sta in atto che gli dica doue sei,
Adamo uscito de precetti mei.

Vn sacro tempio, piu oltre passato,
Si vede con scoltura assai lodata,
Che con grand' eccellenza rileuato
Di Vergine diuota e timorata,
E di celeste Nontio a lei mandato,
Ha in mezzo il simulacro: e la Nonciata
Ti rapresenta que sta, ch' à Maria
Fu fatta in Nazareth del gran Messia.

La Nonciata.

Si vede poi come fu visitata,
Dalla Vergine santa in humil gonna
Elisabeth, e in casa salutata
Di Zacharia la santa antica Donna,
Che rapita dal Spirto, et infiammata
Disse, dou' e che viene a me Madonna
Madre del mio Signor, o benedetta
Sopra tutte le donne Donna eletta.

Visitatie
ne della
Madonna.

O d' ogni gratia piena, o benedetto
Del ventre tuo il sacrosanto frutto,
Ecco che nel mio ventre il pargoletto
Figliol si mosse, al tuo saluto tutto
Ruerente, al Signor, ch' in te è concetto:
E con statue, e pitture, ben costrutto
Contemprar possi il santo e diuin' atto
In vn bel loco ornatamente fatto.

Chiesa de i
tre Magi.

Spingendo in questa strada il piede inanti,
Come andassero Christo ad adorare,
Ben scolpiti vedrai i Magi santi,
Formati con maniere cosi rare,
Che par ch'abbiano vita i lor sembianti,
Ne a pien si puo in quest'opera lodare,
D'alti cavalli il superbo lauoro,
E fra la turba, un ben scolpito moro.

natiuità di
Christo.

Di qui passato nelle chiese prime
Contemprarai in degno loco e santo
Di Bethlem terra, che non fu de l'ime
Di Giuda, il Nascimento sacrosanto:
E vedrai come e dalla piu sublime
Parte del Ciel disceso in fragil manto
Di pura Verginella, in atto pio,
Tra noi nascesse il gran figliol di Dio.

Christo nel
presepio.

E qui si vede come in loco humile
Giacque il seme del ciel diuino e caro,
Tral bue, e l'asinello inerte e vile,
E coi rozi pastor, ch'el visitaro,
La santa Madre il figl'olin gentile
Lieta contempla, e il pio Giuseppe a paro.
E son questi rilieui di fattura
Tal, che fa inuidia l'arte alla Natura.

Doppo

Doppo una porta, & una scala ascefa,
(on bell'arte di marmo fabricata
S'entra in un'altra sacrosanta chiesa
D'ordine ricca, e di vaghezza ornata,
Nellaqual chiaramente vi è compresa
Del vecchio Simeon la desiata
Vista di Christo, & il bramato viso,
Quando nel tempio ei l'ebbe circonciso,

Circoncisione di
Gesù Christo.

Languido star di sua casa in un lato,
San Giuseppe ritrouasi a dormire,
In un loco doppo questo passato,
E come l'Angel disse che fugire
Douesse con la madre, e il banbin nato,
C'Herode ricercaua far morire
Et è scolpito bene, e in tal maniera,
Che imitation non par, ma cosa vera.

Visione a
s. Giuseppe
che fugì
in Egitto.

L'horrendo, fiero, e dispietato straccio
De gl'innocenti figli, che già furo
Alle dolenti madri, o morti in braccio,
O tolti, e poi scannati, e il fatto oscuro
De l'empio Re, per tema de l'impaccio
Ch'egli hebbe di quel gran Signor futuro,
Sarà scolpito in una chiesa in ante,
Ch'è fatto è nell'andar verso leuante.

Innocenti

s. Giosep-
pe fuge in
Egitto cò
la vergine
e'l figliolo

*Come in Egitto sopra l'asinello
Fugisse, tutta piena di timore
La Vergine, portando in lembo quello
Che fu del tutto sommo Creatore,
Guidata da Gioseppe Vecchiarello,
Carco d'arnesi, ha fatto buon scultore
In una chiesa d'ottangola forma,
Di questa via pur seguitando l'orma.*

Battesmo
di Christo

*Doppo, in un bel Tempio humiliato,
Inanci a l'omo il gran Figliol di Dio
Si sta, mentre da quello è battegiato,
Che disse, Ecco l'Agnel ch' al mondo rio
Leua ogni macchia, e toglie ogni peccato,
Et al Giordano in riva l'atto pio
Stan gli Angeli mirando, & è fattura
Questa di bella, e ben fatta scultura.*

Tentatio-
ne di N. S.

*Poscia ritrouarai, come il sfacciato
Satan'ardisse, sot' humana vista,
L'alto Signor del Cielo hauer tentato,
E come quel che fama non acquista,
Esser dalla battaglia discacciato
Nella cieca prigion d'ogni alma trista:
E questo è di rilieuo in una chiesa,
Seguendopur per la strada già presa.*

Cio ch' alla Donna di Samaria auenne,
Ch' al pozzo ragionò col gran Messia,
All'hor che tutta stupida diuenne,
Perche della sua vita gli scopria
Tutto il passato; e come a Giesu venne
Il popol tutto, che questo sentia,
In un tempioetto, che di nouo è fatto
Sarà da buon scultor prestoritratto.

La Samari
tana.

E quanto vaglia, e possa in noi la fede
Si potrà in una chiesa contemplare,
Mirando quell' infermo, che resiede
Nel letto, per tanti anni, senza oprare,
E quando fra le turbe Christo vede
Si fa del letto inancia lui calare,
Che con voce, e virtù santa e diuina:
Gli dice, piglia il letto, o tu, e camina.

Il Paraliti-
co sanato.

Seguendo, in una chiesa comenciata,
Hassi da far, come la vedouella,
Fussed al Signor nostro consolata,
Quando piangendo, e il popol dietro a quella
Pel morto figlio, la barra in contrata,
Fu da Giesu, che con chiara fauella,
E con la voce giu nel centro u dita,
Quell' alma riuocando, tornò in uita.

Il figliolo
della vedo
na resuscita-
tato.

Transfigu-
ratione.

Sopra l'un monticello, ou' è fondato
Vn Tempio, pur seguendo questa via,
Giesu si scolpirà transfigurato
Nel mezzo stando di Mose, e d'Helia,
D'un lucido splendor atorniato,
E con Pietro, e Giouanni, anche vi fia
Giacobo fatto, come in terra andaro,
Pel gran splendor, che sul Tabor miraro.

Cena di
Christo cō
gli Aposto-
li.

Seguendo trouerai molt' apparato
Vn assai grande loco molto bello,
Doue, come coi dodeci da lato,
Christo mangiassè quel pascale agnello,
Vedrai, che si gran tempo desiato
Hauea con lor mangiar, accio chel fello
Di Adam peccato poi presto lauasse,
E il gran carico di noi seco portasse.

Qui è il
vecchio
Pietro,
Giacomo,
e Giouanni

Qui è il vecchio Pietro, Giacomo, e Giouanni
Come al petto di Christo dormì all' hora,
Bartholomeo, & Andrea, come in affanni,
• Stero sospesi, e d'è Giacobò anchora,
Mattheo, Tomaso, e Giuda, il pien d'inganni,
Che il pan dal Mastro dato si diuora,
Tadeo e Filippo, c'hebbèr con Simone,
Del rio gran traditor ammiratione.

D'un

D'un bel rilieuo alla gran mensa int'orno,
Accommodati son gli antedetti,
Con molti serui in questo loco adorno,
Scolpiti in modo, e in atti tanto scbietti,
Che inuitano a far qui longo soggiorno
E vaghi spiriti, e purgati intelletti:
Per mirar la sembianza di coloro,
C'hor se ne stanno in ciel nel sommo choro.

In una grotta poscia trouerai
Come stesse il Signore in oratione,
All'hor che disse Padre che in ciel stai
Questa mi leua, se si puo, passione.
Col gran calice l'Angelo vedrai,
E del sudor di sangue l'effusione,
E un loco tal, che ben fia marauiglia,
Se di pianto non bagni ambe le ciglia,

Christo a
l'oratione

Presto ad un orto, a questo non lontano,
Scorger si puo, con qual crudele effetto,
Il traditor di Giuda all'inhumano
Popol' Hebreo, colmo d'ogni difetto,
Il nostro Redentor ponesse in mano,
E come il bacio dando al diuo affetto,
Mostrò a Giudei che douesser pigliare
Quel che fe il ciel, la terra, il Sol e'l mare,

G. Christo
preso da
Giudei.

Et come fu dalla peruersa setta,
Com'huom maluaggio stretto incatenato,
E contra il seruo Malco la vendetta
Di Pietro, col coltello infuriato,
E' il scandalo, e la fugagia predetta,
Di quei che Christo haueuan seguitato,
Appar nel tempio, di ricca scultura
Ornato, e di finissima pittura.

Christo di
nanci a Ca
ifa.

Come dinanci a Cayfa fu menato,
Da Farisei e Scribi con furore,
E come falsamente fu accusato
D'hauer comesso error il Redentore:
E come fu schernito, e mal trattato,
Con horrende percosse, e con dolore,
Sarà in un loco con bell' arte impresso,
Ch'è comenciato a edificarsi apresso.

Palazzo di
Pilato.

Del Monte in altra parte regirato,
Si troua un loco, ch'el palazzo è detto,
Di Pontio, o sia Pretorio di Pilato:
Dou' hebbe contra Christo acerbo effetto
L'empio giudicio, che per lui fu dato.
Ma non è questo loco anchor perfetto,
Ben che sin hor sotto il suo tetto copra,
Come dirotti, piu d'una bell'opra.

Da manigoldi in atto acerbo e fiero
Alla colonna Christo flagellato,
Da scultor dotto assigliato al vero,
Di questo in un dei lati è dimostrato,
E come fosse macerato e negro,
D'aspri flagelli, percosso, e vergato,
Di Christo il sacro corpo, in ogni parte
Vi ha sculto di suo mastro sottil arte.

Christo flagellato alla colona.

Et come ne lo volse coronare
Di duri spini con la canna in mano,
Et porre un velo a quelle luci chiare,
Di strana e fiera gente un stuolo insano,
Tinto nel viso di sue voglie amare,
E schernirlo con modo molto strano,
E sottilmente, in natural ritratto,
Ne l'altro lato del palazzo estratto.

E coronato di spine

Si troua poi in una chiesa nera,
Con spettacolo fiero, acompagnato
Da soldati, e da gente molto fiera,
Con la croce alle spalle incaminato.
Christo Giesu, in mezzo a l'empia schiera,
Seguendolo Giouanni adolorato,
Che di Giesu sostien la sconsolata
Madre, da Maddalena acompagnata.

C. portala croce.

Come fu Christo de panni spogliato,

Spogliatio
ne di N. S.
per effer
messo in
Croce.

Montando il monte poi, Caluaria desso,
Nel mezzo a manigoldi mal trattato,
Contemprar possi con pietoso affetto,
Seguito da Maria, e dal'amato
Discepolo di lui, & è l'effetto
Sculto si bene, e dottamente fatto
Che vero sembra, e non del ver ritratto,

Per una scala asceso al sacro monte,

Môte Cal-
uario do-
u'è Chri-
sto posto
in Croce.

S'entra nel piu d'ognialtro sacro tempio,
Nel qual com' pagasse Giesu l'onore
Fatte di gli Aui primi, in crudo scempio,
E' posto, e come aperse il santo fonte
Del stesso sangue, accio che noi da l'empio
Satan slegasse, essendo con atroce
Dolore alzato fra doi ladri in croce.

Nel modo istesso che si puo pensare

Chorista
Croce.

Di madre, che di tanto accerba morte
L'unico ueda suo figliol penare;
Nelle braccia al'afflitte e femimorte
Fide compagne lasciassi cascare
Di Maria la figura, e di tal sorte
Come che di cio senta grandi affanni,
L'immagine vi è fatta di Giouanni.

Ne

Ne puo con occhio asciutto alma fedele
Qui la gran turba sculta riguardare
De manigoldi, e di gente crudele,
Tutti in gesti ai Christo distracciare,
Vno porgerli aceto, e amaro fele,
L'altro schernirlo con le voglie amare,
Questo mirarlo con acerbo aspetto,
Quel col pongente ferro aprirgli il petto.

Il Centurione con la squadra armata
Par che di custodirlo habbi gran cura,
E che in giocar la veste a quel spogliata
Prouino i rei soldati lor ventura,
E che di donne, e di turba adunata
Di veder Christo gran schiera procura,
E fra l'altre in bell'arte a marauiglia
Vna cingana v'è con sua famiglia.

Gliangeli star nel ciel tutti dolenti
Paiono per pietà del suo Signore,
E turbati mostrarsi gli elementi,
Primi del Sole, e d'ogni suo splendore,
E farsi terremoti, e nascer venti,
Par che si veda d'estremo dolore:
E il tutto esser non pinto, ne in scultura,
Ma dell'istesso parto di Natura.

D

*E se il tutto voleſſi raccontare
Di queſto Tempio, e la bellezza, e l'arte,
Le Statue, le pitture, e l'opre rare,
Saria un vergar in infinito carte,
Che non han queſte in tutto il mondo pare,
Cerchiſi pur in qual ſi voglia parte,
Che di Fidia, Praxitele, o d' Apelle,
Ne di Zeuſi non fur l'opre piu belle.*

*Al pie di queſto, al mezzo giorno, ſiede
Vna chieſetta, con picciole mura,
Nel montar d' una ſcala; in cui ſi vede
Effigiata di fina pittura
Una pieta, e di quello a cui diede
Gieſu ſue piaghe impreſſe, la figura,
E pinte gli ſon quelle ch' a Maria
Ne ſon graui dolor ſer compagnia,*

*Verſo ponente poi, ſeco t' inuita
Giovanni il car Maeſtro a lagrimare,
E a ſepelirlo ti chiedono aita
Nicodemo, e Gioſeppe, e a contemplare
Gieſu tolto di croce, e tramortita
Fra le Marie, di lui la madre ſtare,
Da perfetto ſcultor in geſti, e in atti,
Con molto ingegno di rilieuo fatti.*

Chieſa del
le Marie.

Chriſto tolto
di croce

Sott' un vicino portico di fuore,
Portato a sepelire, è di pittura
Un Christo, che non mai Zeusi pittore
Di questa finse piu bella figura,
Ne fu depinta mai di bel colore
Cosa, d'alcun di fama non oscura,
Che un san Francesco possa pareggiare,
Pinto piu inanci sopra d'un'altare.

Christo
portato a
sepelire.

In un sepolchro, c'ha forma e misura,
Di quel di Terra Santa, & il ritratto,
Fra doi Angeli Christo in sepoltura,
Vicino a questo è poi sculto e ben fatto:
E prima ch'a quello entri, la figura
D'un' Angelo vedrai, e un raro estratto,
Della donna ch'andò con gran seruore
Al Sepolchro, per ongere il Signore.

sepolchro
di Giesu
Christo.

Rotondo, e di colom'entro adornato,
Oltre passando, un'altro tempio vedi,
E in mezzo a quel di Christo suscitato
L'Imago star, con Maddalena ai piedi,
In atto che gli dica, Perche stato
Non son dal Padre anchor, adietro riedi
Ne mi toccar. & è d'effetto e d'arte
Diuino questo Tempio in ogni parte.

Apparizio
ne di Gie-
su alla Mad
dalena.

Apparitione di Giesu Christo a Luca e Cleofas.

*Comè il nostro Signor, tutto diuino
In Emaus andando, suscitato
Si dimostrasse, come Peregrino,
A quelli doi, a quai fu dichiarato
Delle scrittute il senso pel camino,
E il creder tardo e duro improperato:
Qui apresso in una chiesa s'ha da fare,
Che comenciata è già d'edificare.*

Piano con Piante altissime sempre verdi.

*Vn dolce piano a peregrini grato,
E d'alti abeti, e di bell'ombre adorno
E qua di questo tempio al dritto lato,
Che difeso dal Sol di mezzo giorno
E dal monte Caluario, e circondato
Da molte chiese, e d'un portico intorno:
A cui sorge nel mezzo d'opra rara
In vna pietra, vna fontana chiara.*

Fontana bellissima

*Per quattro gradi ogn'intorno s'ascende
A questo fonte, che con dolce e grato
Murmure d'alto in un gran v'iso scende,
Ch'in cima a quelli è di pietra tagliato:
Sopra di questo verso il ciel s'estende
L'immagine di Christo suscitato,
Che del limpido fonte manda fuori,
Per ogni piaga un ruscelletto ognihora,*

Come apparesse nella Galilea

*A Discepoli soi, dandoli pace,
Christo Giesu come predetto hauea,
Sopra d'un colle, in un tempiotto giace,
E come Toma, che cio non credea.
Sgannate fu dell'error suo fallace,
E come amaramente il suo peccato
Piangesse quel c'hauea l'homo negato.*

Apparitione
di Christo
sto a soi di
scepoli.

Alzarsi in bianca nube, e gir al cielo

*Dal Padre eterno, che gouerna e regge
Il tutto poi c'hebbe con tanto zelo
Dataci Christo la sua santa legge,
Che mirar non si puo per caldo, ogelo,
Emirar cio, e stupirsi il santo gregge
De serui soi, scolpito molto bene
Fia in una chiea, s'hor principio tiene*

Ascensione
al N. S.

Seguita doppo questa un'altra chiefa,

*C'bel loco t'apresenta, oue l'eletta
Compagnia fu dal Spirito santo accesa,
Ma non è questa anchor tutta perfetta,
Perche la santa Historia ch'è compresa
Depinta in questo loco, fia a' eletta
Scultura sottilmente designata,
Che per cio far è questa fabricata.*

Chiefa del
Spirito sa
to.

V'è un'altro loco poi, questo passato,
Doue dal sacrosanto Eterno Padre
Dal ciel vedrai un'Angelo mandato
Alla Vergine santa, Sposa, e madre,
Come chi gli noxiò, ch'a miglior stato
Doue a passar fra le diuine squadre.
Ma sarà in breue questo santo effetto
Mutato in altro, a questo loco eletto.

Il tremendo Giudicio vniuersale
Che fatto sia dal gr an Figliuol di Dio,
Nel fin del mondo, e com' il bene e' l male
Harà premio, e castigo, & ogni rio
Dannato in pena, & in foco eternale,
Sarà, e condotto in gloria ciascun pio;
Scolpito sia qui, doue in una valle
Ador sepulchri vai pel vicin calle.

Valle di Io
safar.

Chiefa del
la Madon-
na affonta
in Cielo.

Vna, fra tutte, venerabil Chiefa,
Alla beata Vergine sacrata,
Doue dei voti sodisfatti è appesa
Ciascuna insegna, in un piano è fondata,
Nellaqual come fu nel Cielo ascesa,
Da gliangelici chori acompagnata,
Nell'alto alzarfi con molto splendore,
Ha posto dotta mano di scultore

Sopra l'altar di questa, ornata intorno
E d'argento, e di gemme, e di fin'oro,
Vn'arca sacra, o sia tumulo adorno,
E' posto di stinissimo lauoro:
E in esso sta di lei, ch'el terzo giorno
Viuu fu assonta nel supremo Choro,
L'immagine, scolpita in quella forma,
Che sta chi di mortal sonno si dorma.

Io taceo delle Reliquie sante

Di questi tempj, e de gli altari ornati,
Ne a pieno dir potrei giamai di quante
Indulgenze diuine sian dottati:
I dolci siti poi, le vaghe pianze,
E le pitture sono in tutti i lati
Senza numero qua, si che il mio dire
Finirà qui, senza poter finire.

I L F I N E.



OGAR sopra gli Abissi i fondamenti
 De l'ampia terra, e quasi un sottil velo
 L'aria spiegar con le tue mani, e'l Cielo,
 E le stelle formar chiare, e lucenti,
 Per legge ai mari, alle tempeste, ai venti,
 L'humido unir al suo contrario, e'l gielo,
 Con providenza eterna, e sommo zelo,
 E crear, e nodrir tutti i uenti,
 Signor fu poco alla tua gran possanza,
 Ma che tu Dio, tu Creator volesti
 Nascer huom, e morir per chi t'offese
 C'tanto l'opre de sei giorni auanza,
 Ch'io dir no'l so, no'l san gli Angeli istessi,
 Dicalo il verbo tuo, che s'i l'intese.

A M I T I I

www.books2ebooks.eu